

soluzione delle diverse questioni sollevate dall'onorevole Sonnino.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Poche parole per pregare la Camera di voler accettare il metodo di votazione proposto dal nostro presidente. Ed io nutro fiducia che anche l'onorevole Sonnino verrà adattarsi.

L'onorevole Sonnino non può non rammentare che la questione fu già sollevata quando s'iniziò la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e fu sostenuto da alcuni che la votazione della tabella B dovesse precedere alla votazione del bilancio. La Camera ha creduto di fare altrimenti; la Camera ha creduto che fosse più opportuno e molto più conveniente di votare le riduzioni di stanziamento contemporaneamente alla votazione di vari capitoli del bilancio. Arrivati al punto in cui siamo oggi, che cosa ci resta a fare? Non ci resta a fare altro se non seguire il metodo proposto dal nostro onorevole presidente. Poichè altrimenti, facendo due votazioni intorno al medesimo oggetto, facendo cioè prima la votazione staccata per capitoli, come fu già fatto nella discussione del bilancio, e facendo poi la votazione sulla tabella B, noi ci potremmo trovare con voti affatto contraddittori.

Ad ogni modo, quello che è stato è stato.

Forse non si sarà proceduto con la massima regolarità, ma permetta l'onorevole Sonnino che io gli dica che il *bis in idem* non si può ammettere in alcuna maniera.

Questa è una questione pregiudiziale, on. Sonnino, che io propongo a Lei, e spero che Ella si persuaderà che non rimane altro a fare se non di approvare la proposta fatta dall'onorevole nostro presidente.

**Presidente.** Ed io prego l'onorevole Sonnino di fare tutte le riserve, perchè nulla rimanga pregiudicato di quanto egli ha accennato. Ma conviene che egli si persuada che il metodo che abbiamo seguito, ci conduce a queste conseguenze alle quali non ci possiamo sottrarre.

Dunque, se la Camera consente, io propongo quest'articolo aggiuntivo alla legge del bilancio:

“ Il Governo del Re, insieme cogli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93, presenterà uno speciale disegno di legge per la ripartizione dei fondi assegnati ad opere pubbliche straordinarie dalle leggi in vigore e per la reintegrazione delle somme, che, col presente articolo, vengono...”

**Cadolini, presidente della Commissione generale**

*del bilancio.* ...che con lo stato di previsione dell'esercizio finanziario 1891-92 furono ridotte.

**Presidente.** ...che, con lo stato di previsione dell'esercizio finanziario 1891-92 furono ridotte.

L'onorevole Sonnino ha facoltà di parlare.

**Sonnino Sidney.** Io non voglio insistere nella mia proposta, perchè vedo che nelle condizioni attuali della Camera, non passerebbe; e non voglio pregiudicare, con un voto contrario, il principio. Per questa unica ragione non insisto. Soltanto faccio considerare all'onorevole presidente che si eviterebbero alcune difficoltà che sono state accennate e che si conserverebbe un'ombra, pur troppo un'ombra soltanto, di rispetto alle buone regole della legge di contabilità, votando l'articolo 5, quale era originariamente presentato dal Ministero, aggiungendovi soltanto la parte relativa ai reintegri contenuta nell'articolo della Commissione. Si direbbe: sono approvate le riduzioni dell'annessa tabella B, ecc. ecc.

Con ciò si sarà commessa, pur troppo, la gravissima irregolarità di ammettere che con un articolo della legge del bilancio si alterino gli assegni delle leggi speciali, ma per lo meno ci sarà un articolo di legge con una tabella speciale, facente parte integrale del bilancio, che riassume le riduzioni fatte e con cui la Camera potrà rendersi conto via via dello stato delle cose.

**Presidente.** Allora il Governo e la Commissione acconsentono?

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** Accetto che sia ripristinato l'articolo 4 presentato dal Ministero.

E dichiaro che si è parlato di leggi speciali di reintegri da farsi nel bilancio del 1892-93, perchè ognun vede che altrimenti si sarebbe venuti nella contraddizione a cui ho accennato testè, cioè di votare due leggi l'una contraria all'altra.

**Presidente.** Sarebbe dunque ripreso quest'articolo quarto che era stato soppresso.

“ Sono approvate le riduzioni risultanti dall'annessa tabella B, agli stanziamenti già stabiliti pel 1891-92 con leggi speciali.”

Si ferma qui?

**Ferraris Maggiorino, relatore.** Sì, poi verrebbe il secondo comma dell'articolo del disegno speciale.

**Presidente.** Il secondo comma sarebbe questo:

“ Il Governo del Re, insieme cogli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93, presenterà uno speciale disegno di legge per la ripartizione dei fondi assegnati ad opere pubbliche straordinarie dalle leggi in vigore, e per la rein-